

Sono trascorsi dodici giorni e decidiamo di terminare il nostro tour verso l'Istria, come da programma, per strada decidiamo di andare sull'isola di Rab. Biglietto 30 Euro, sbarchiamo e andiamo verso la città. Caos, troviamo il campeggio dal nome italiano Padova 3 o qualcosa del genere, ci informiamo, 45 Euro! No. Andiamo a cercarne un altro, arriviamo in un posto dove ce n'è uno piccolo per 22 Euro con ristorante annesso, ma ci vuole per almeno tre giorni. Mi guardo intorno, posto bruttissimo, sembra un porticciolo, con l'acqua alta fino al polpaccio e sul fondo una rena dal colore e dalla consistenza del cemento. No, basta. Torno al porto e imbarco altri 30 Euro. Facciamo tappa a Senj, riusciamo a parcheggiare nel piazzale di un ipermercato e giriamo per il centro, solita roba, bazar, souvenir e ristoranti. A differenza degli altri posti qui c'è un bazar di cineserie gestito da cinesi. In alto scorgiamo un castello, decidiamo di andarlo a visitare. Da vicino sembra appena costruito (forse la guerra avrà fatto danni anche lì). Mi avvicino all'ingresso e sul portone vedo la lista di un ristorante (cosa ci fa lì in una struttura che ha il vago sapore della visita "culturale"). Entro, mi avvicino alla cassa per informarmi sul prezzo del biglietto e appena nell'atrio c'è il ristorante, no dai non posso crederci, anche lì. Chissà come mai non affittavano anche apartman in castello, interessante no? Forse non ci hanno ancora pensato. No, mi rifiuto di entrare, andiamo via.

In Istria passiamo da Opatija non troviamo dove fermarci. Continuiamo per Medveja, campeggio 35 Euro. Ci fermiamo, non si può fare altrimenti. Anche qui campeggio mega, con annesso ristorante, spiaggia ciottoli, mare per niente interessante e cemento. Sulla spiaggia organizzazione da fare invidia a Rimini, sdraio, ombrelloni, bar, fastfood, massaggiatori, musica ... lo spazio libero è appena in fondo per un totale di dieci metri. La sera al ristorante solito risotto con buste congelate e surimi (bastoncini arancioni al vago sapore di granchio). Delusione come tutto il resto.

Ripartiamo e andiamo a vedere l'anfiteatro a Pula, finalmente troviamo un parcheggio dove sostare con pochi spiccioli, sotto l'anfiteatro. Visita e poi per il centro. Ristoranti, bazar pieni di souvenirs (made in China), apartman... BASTA, BASTA. Una cosa da sottoline-

are, tutti i cartelli in Croazia sono scritti in croato (giusto) tranne gli affittacamere: sibo, zimmer, camere, rooms. E i cartelli con su scritto all'incirca: "ricordati che devi pagare". BASTA, BASTA davvero. Cerchiamo un ultimo spiraglio per cercare di salvare gli ultimi giorni della nostra "vacanza" e decidiamo di recarci al parco nazionale dell'isola di Brijun, ci informiamo sulle modalità e il prezzo: 40 Euro a persona per prendere la barca (solo passeggeri) e il giro sull'isola, 120 Euro per fare che? MA ANDATE A QUEL PAESE. Scappiamo. In serata siamo a Trieste. Che bella cittadina, sorprendentemente piacevole. La gente è allegra, vive il mare ogni secondo, e finalmente abbiamo rivisto dei sorrisi fatti anche con gli occhi, cosa che in Croazia non abbiamo notato in nessun abitante, nessuno sa ridere e hai l'impressione che, quando ti guardano, di essere il simbolo dell'Euro che cammina.

A Trieste c'è un parcheggio, gestito da un'Associazione, con carico e scarico, completamente gratuito. Ci rifocilliamo e l'indomani ripartiamo per la costiera romagnola verso i parchi gioco, almeno facciamo divertire il nostro ragazzo e perché no, anche noi.

Spero di essere stato d'aiuto ai futuri Euroambulantanti, che vorranno recarsi in autocaravan in Croazia. Pensateci bene perché sappiate che non ho visto niente che non esista già nella nostra meravigliosa, stupenda, accogliente, luminosa penisola. Dove si mangia bene, la gente sorride anche con gli occhi e, se non ci credete provate, ad andare in Sicilia, in Puglia, in Sardegna, in Toscana. Che spettacolo, e concedetemi un grandioso "Viva l'Italia"!



Tramonto in campeggio